# EDOARDO DE CANDIA

ANTONIO VERRI

IL CIELO IN TESTA - DISEGNI EROTICI DI EDOARDO DE CANDIA "EXCELSUS MAGISTER"

EDIZIONI DOPO

[illegible]

[illegible]oloaredo



Lunedì 21  Firenze

Felice di avere attraversato il Lazio e l'Umbria..
Edoardo spostati e vieni a Spoleto ad Assisi a Firenze...
Ricordo di Lecce un giorno di festa. un giorno schifoso. un giorno da dimenticare. Fesso. da rimanere fesso.
Devi vivere

Jeanne

Jeanne Maigre

# EDOARDO, TI AMERO' SEMPRE

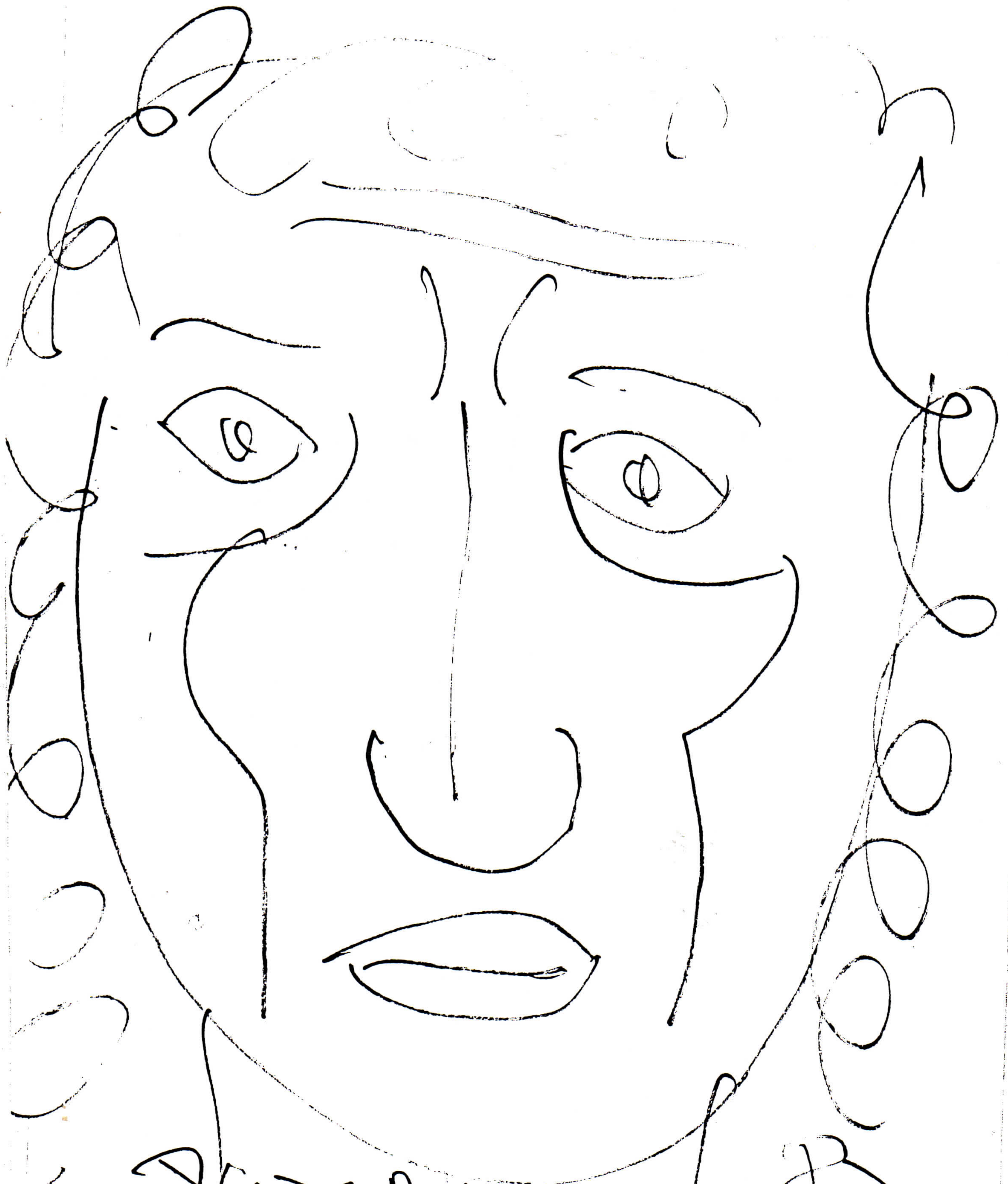
MAURIZIO NOCERA - ANTONIO VERRI

# IL CIELO IN TESTA

## DISEGNI EROTICI DI EDOARDO DE CANDIA "EXCELSUS MAGISTER"

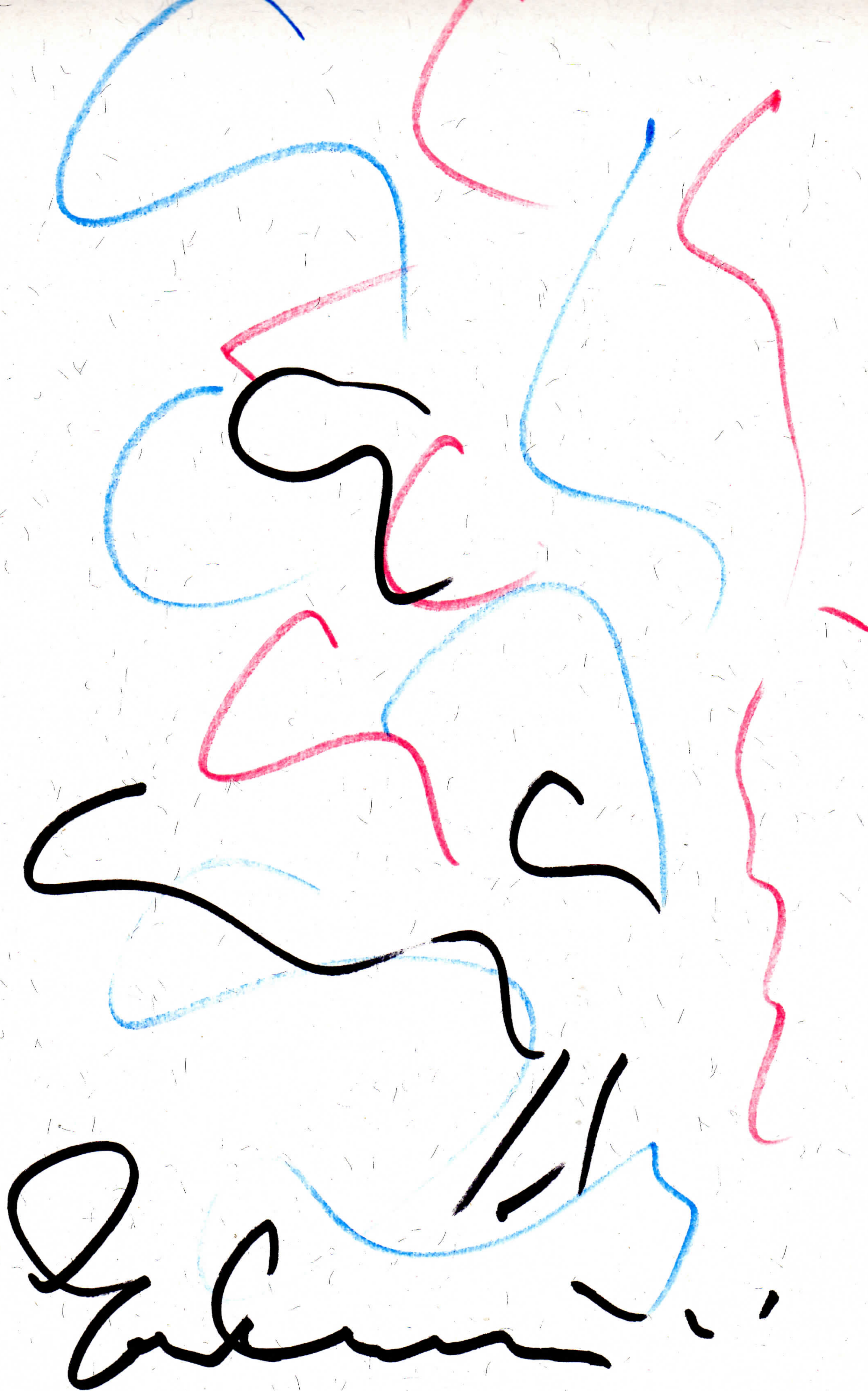
edizioni "dopopensionante"
del Centro Culturale
"Pensionante de' Saraceni"
a cura di M.Nocera e A.Verri
via G.d'Otranto 40 - 73100 Lecce


la presente cartella è stata tirata in 199 esemplari


AUTORITRATTO



AUTORITRATTO 83



Sabato 16 ottobre

Edoardo.sono mezzo ubriaca e penso a te. Sto leggendo certe cose scritte molti anni fa. parlano di Lecce. di te. di me lo sai? E' venuto a trovarmi quel greco. Evangelista. che avevamo conosciuto il primo giorno e con lui ho fatto all'amore. E' stato molto bello. E' rimasto qui più di 15 giorni e adesso la mia solitudine è grande. Devo mandare a te fotografie ma non so dove sono. ho cambiato casa 10 giorni fa e c'é un bel casino...ma le ritroverò e le vedrai. Non sono potuta passare da Ferrara al ritorno. però vorrei davvero quel quadro tuo. Se posso andare in Novembre proverò di trovare tuo fratello. Intanto ti prego di dirgli di darmelo.
Col greco è stato molto bello te l'ho detto. e forse per Natale ci rivedremo.
Adesso ho cambiato casa. questa è vicina all'altra ma più grande. C'è il sole tutto il giorno e vedo un po' di mare. Ma che cosa significa avere una casa simpatica quando si è soli come un cane? (anche se ho una gatta! ...). Edoardo ti vorrei dire quanto è stato difficile per me lasciarti a Lecce. e quanto è stato importante quel periodo passato insieme quest'estate.
Forse ho capito più cose in quei giorni che in tanti anni passati.

Giovedì 21 ottobre

Sono già passati alcuni giorni e questa lettera è sempre qui. chi sa come stai? Mi piacerebbe tanto rivederti fra poco! Della mia vita qui, non saprei cosa dirti. Certe volte mi sembra "giusta". lavorare, avere una casa...tutte queste cose "manuali" che fanno la vita di tanta gente.
Ma spesso mi sento completamente smarrita in questa vita e ti sento dire "cara mia, siamo fottuti" che fregatura la vita! vero? Però voglio ancora avere il coraggio di lottare contro questa fregatura. voglio ancora sperare qualcosa di bello, di buono. illusione? chi lo sa! Ti mando delle fotografie di quest'estate sperando che non saranno solo un ricordo di brutti giorni. Infatti spero che, quando penserai a questo viaggio, ci sia qualcosa di bello nella tua memoria.
Non spero nessuna lettera da te. eppure mi piacerebbe. molto.
Ciao Edoardo. ti voglio tanto bene...

Jeanne

Appena arrivata sono partita di nuovo. Riposo totale in albergo con i miei. In una provincia di Francia che non conoscevo. Bellissima. verde e montagne, aqua dappertutto. Mi piace. Sensazione di solitudine più che altrove.

Ciao Jeanne

Aix en Provence

Che fai? non mi scrivi più niente. forse non mi pensi più? come stai? Per me sempre la solita vita. più o meno mi sono laureata e faccio uno studio sul fantastico nel Deserto dei Tartari di Buzzati. La mia macchina è vuota: niente Lecce, niente Italia per adesso. Di nuovo! Sto da 3 mesi con un ragazzo bello e intelligente che mi piace molto. te lo porterò un giorno...
Il mio indirizzo è presso il Lycee Mixte

Ciao
Jeanne

Scrivi parlami

Domenica sera

Eccoci tutti e quattro o piuttosto tutti e tre Luigi Nicole ed io a casa nella mia camera a sentire il Requiem di Mozart. io sento quel "aimosa" che egli scrivò morendo. Chantal è tornata a Gap. dormirà senz'altro. io non dormo. io ti vorrei qui. qui dove ho ritrovato una città vuota e silenziosa una città da domenica ora bella sotto il sole. Siano le tre penso quando siamo arrivati strada bellissima lungo il mare quanto ti ho pensato!
Sono triste.tanto triste. perché penso che sei fuggito così quando siamo andati via se non sei venuto se hai detto tutte queste parole quella sera davanti a casa tua mi sento così toccata. veramente Edoardo ero venuta a prenderti avevo tante cose da farti vedere farti amare tante cose per lottare contro la mia morte. La nostra? la sconfitta è pane per me. molto ti voglio bene.non so più che dirti. odore di incenso. silenzio. Luigi inquieto. non sa dove è che cosa deve fare rimane come se fosse ancora a Lecce niente da dirgli silenzio. morte. delusione. assenza di speranza. già la voglia di venire a Lecce. a trovarti. provare di esserti vicino. ma chi sa se ce la farò a venire ancora.
la fede?
me la puoi dare di nuovo
le tue parole al muro.
vieni Edoardo; vieni vieni
solitudine
scrivi presto. ma presto. VIENI

sento di nuovo
il lacrimosa
ascoltalo
ascolta

A te

la tua assenza è grande anche
per Nicole

VUOTO

Parigi, 27 marzo 1967

Edoardo,

viaggio imprevedibile. Parigi affascinante. Pochi giorni e il tempo fugge nelle Gallerie e nei Musei ed anche non la smetto di camminare per le vie. Vicino la Senna. Sto sola. Troppo sola forse. Sai Edoardo mi sono piaciute moltissimo le pitture di Soulages ed anche Vols.

Baci Jeanne

agosto 1967

Martedì? Si martedì. mattino. saranno le 10 o le 11. E dopo non fa nulla. Sulla nave al ritorno dalla Grecia. la Grecia! quanti sogni ho? intorno a questa sola parola. E il più strano è che i sogni rimangono pure se la delusione, la rabbia sono fortissimi. Rabbia ... tutto contro di me stessa. Perché poi da tanto tempo faccio tante cretinerie per non dire solo cretinerie? cose così non pensate non riflesse. l'intuito mi avrà tradita? o altro.sono diventata proprio sciocca, stupida leccesaccia. Non rimpiango. A che serve il rimpianto. Solo vorrei capire il perché profondo di tanta discordanza. Sono un'ombra morta, l'ombra e ancora meno dell'ombra di quello che sono stata.. P E R C H E'? Ricordo parole tra le ultime che mi avrà detto Michel: "Ti stai prostituendo". Non parlo del corpo, della persona, s'intende. Lui diceva di cosa molto più grave, diceva e dico ancora oggi (7 mesi dopo!) dello spirito dell'anima. Prostituzione dell'anima. Dove è 'l'élite'? Così vado con chiunque e dopo mi arrabbio perché non trovo nessuna "corrispondenza", nessuna comprensione tacita... Andando ho incontrato sulla nave una ragazza francese con un ragazzo spagnolo, uno scultore. Abbiamo parlato un po'. E ho sofferto. sofferto molto. Sentendomi straniera a quell'universo che mi sembra di aver perduto. Non ho nessuna fiducia in me. Capisci? Perciò fuggo. vigliacca davanti a te, davanti a Maria Letizia... Domani sarò di nuovo a Lecce, per poco immagino.

Ci vedremo? forse mai più. Ti sento vicino e però irragiungibile. anche perché sei molto più grande di me.
In questo istante penso che non vedrò mai più nessuno di qui (Lecce) pure se torno un giorno o l'altro non vedrò più nessuno. Non possiamo fare niente l'uno per l'altra (gli uni per gli altri). Ci dobbiamo salvare da noi. Ognuno per sé e dopo soltanto allora ci si può incontrare. Solo quando si ha qualcosa da dare. Adesso mi sento proprio arida. Guarda quanta differenza. allora non potevo vivere senza musica per esempio. Senza BELLO oggi posso. prima non potevo vivere tra gente mediocre. oggi lo posso. PERO' sono molto più infelice. Sono cosciente lo sforzo per salvarmi. lo farò? Oppure mi ambienterò nella mediocrità?

?

Questo fallo leggere anche a Ennio perché anche davanti a lui mi vergogno.

S T U P I D I T A'

Gap

Le cose sono strane Edoardo strane e commoventi... La settimana scorsa durante due o tre giorni ero convinta che tu ti eri ucciso. e questo pensiero non mi lasciava. mentre tu, nello stesso tempo mi gridavi "Aiuto". Aiuto! Edoardo! Se sapessi. Mi chiedi se son viva? NO. non son viva. Anzi sto morendo (non fisicamente mi capisci). Sono stanca. vuota di ogni desiderio, di ogni speranza.
Non è cosa nuova mi dirai. Ben lo so. però questa volta più delle altre non ne posso più.
Di più sono sempre ammalata (e non si sa esattamente che cosa ho).
Mi hanno proibito tutto (alcool sigarette ecc.).
Certi giorni ho una grande voglia di venire a Lecce. di incontrarti in una via di questa città che mi piaceva (tolta la gente). e sogno di bere un po' di vino in una di queste cantine che mi hai fatto conoscere. Dì com'è il mare adesso.
Ancora sei abbronzato, e nudo lungo le spiagge lontane. solitario ti fai ancora i bagni.
Io sto nel freddo. Non l'ho detto ancora. Sto lavorando quest'anno in un liceo. Mi hanno mandata in una piccola città nelle Alpi: a Gap (vicino al Monginevro). La neve è già sui monti vicino. Conosci i monti, la neve? Può essere bellissimo. anche perché il cielo è sempre il cielo mediterraneo. e la vegetazione quella estiva. Sto a 160 Km di Aix (200 di Marsiglia). Ci vado 2 o tre giorni per settimana (lunedì martedì). con l'autostop. è troppo lontano.

SON SOLA. Non ti posso veramente aiutare. Non ti posso dire di venire e trovarmi. Sarebbe un falso soccorso che ti darei. Scrivimi presto parlami. Ho voglia di sentirti.
Non mi piace questa lettera. Non trovo le parole giuste. Non so più scrivere. Non posso sopportare il pensiero del tuo dolore. L'idea della tua morte e non ti voglio mentire.

Edoardo non morire. Pensa a me
Scrivimi presto. non a Marsiglia ma qui a Gap.

Jeanne Maigre

Parlami

quest'estate ho viaggiato durante un mese con Luce. è stata una delusione come tutto ciò che si aspetta troppo.
Però ho visto la città più meravigliosa che sia: PRAGA
Puoi dipingere?
Ho scoperto due pittori straordinari Willink e Carzou

Jeanne

gli esami sono andati male. me ne frego. ma devo fare questo mestiere cretino perché non posso più chiedere denaro ai genitori...

e inventato un mondo
pieno di luce e di bene
con la tristezza della
solitudine
~~all'amo~~ lo solo l'amore e
pace ~~non~~ lo sconfissero miei
amore pace beni inesistenti
tuo noi magari anche
lo sconfissero noi
non fu raggiunto dell'amore
~~non~~ non ne conobbe la
sconfitta molte volte i
beni del mondo gli
passarono d'avanti senza
lasciarla mai ma di tue
non è giusto ~~esse~~ ~~morti~~ morsero
oggi non è giusto morsero

domani e nemmeno ieri
mio quando gli ultimi
vecchi delle ultime
campagne andarono a
raccogliere l'inferno
e i morti ebbero i loro
i passi vicini.
comincia a vivere
con la tristezza della mia
solitudine [gioia] e le avventure
~~[illegible]~~ vita e lunga è
nel tempo dei miei anni
giovani
odio l'odio come odio
le genti custodi del minimo
senza coscienza e le genti
di tutti i mondi [illegible] ~~[illegible]~~
odio l'odio ~~[illegible]~~

Maggio Vittoria quattro
cinque parole
Volevo che il futuro
si arrivasse nel
tempo che ritorna
le aurore
i miei sinceri pensieri
fanno che scendo alle
voglie d'amore
per essere più sinceri
ci vuole ardore nel
cuore
Tina Spaccarotella



e le difficili strade
strade dei passanti
lasciano trascorrere
il tempo
Un uomo difficile



Martedì

Niente è mai semplice. Non ti dimentico però non ti penso al presente. Non ti aspetto. E' come se ormai fossi del passato. Come se facessi parte di un periodo della mia vita. periodo chiuso. Sbaglio? Scusami di essere così diretta non so "fare complimenti" (così si dice?). Poco tempo fa ho scritto a Giancarlo. ho parlato un po' di te. Te l'avrà detto. Dici che vuoi venire. Io ti vorrei vedere. Ma non lo sai. le cose stanno male. Sono ammalata. Non so come si chiama questo male in italiano. Soffro molto dello stomaco (ho una specie di ferita di piaga interna sai?).

Non posso più (assolutamente) né fumare né bere alcool. Posso mangiare solo cose scelte. Non posso andare al mare (devo rimanere al riposo). Mi fanno iniezioni.

Mi dispiace parlare di questo. Ti vorrei dire altro. Parlami veramente. ma sono più. Sono sola.

Edoardo non ti posso parlare oggi. Non so più nemmeno io ciò che voglio. Michel è andato via. Luce va via il 15 luglio.

Io dovevo andare coi genitori circa il 14 luglio. Non penso di potere andare via.

Sono triste. Molto triste.

Sono a Marsiglia in casa dei genitori.ho dovuto lasciare la camera che avevo a Aix.

Essere in uno stato anormale fisicamente mi dispiace più di qualsiasi cosa.

Scusami. Ti scriverò meglio quando avrò ripreso coraggio.

Scrivi se puoi.

Scrivete

aspetto

Jeanne

sto sentendo lo "Stabat": di Pergolese

mi piace molto

Edoardo ti ho scritto tante volte e poi non ho mai potuto mandarti queste lettere che non mi piacevano affatto. Tu mi hai parlato. Edoardo ho voglia di vederti. voglia e paura. Ho sempre paura della gente che mi ama.

Non ho mai voluto essere amata. Forse adesso so esattamente perché. Abbiamo litigato con Michel ed anche questa fine mi ha insegnato tante cose. Sarebbe troppo lungo e troppo difficile per me (problema di lingua) dirti con una lettera come o perché abbiamo litigato senza litigare. Sembra che sono invecchiata disgustata una volta di più. La speranza che cosa è?

Temo di dirti "vieni". Anche perché temevo che tu fossi venuto solo o quasi solo per me. Non ho fiducia in me. La tua lettera mi dice che devi lasciare Lecce. allora vieni. quando non lo so. Andrai a Parigi o rimarrai a Aix o a Marsiglia. Non ti fa paura il freddo.

Ho voglia di tornare a Lecce. Sono ossessionata dal pensiero di Lecce. Lecce e la sua luce sulle pietre dell'alba. Durante le vacanze di Natale (dispongo di 15 giorni)? Non so se sarà possibile.

Qui(a Gap)c'è il freddo. La neve. l'inverno come mai si è visto a Lecce e a Marsiglia. E' bello. come morto. tutto silenzio e luce.

E Gian Carlo non mi scriverà mai. vero?

Gap

E' venuto il tempo dell'ultima primavera quasi il tempo dell'estate. Nell'aria oggi è passato un vento carico di miele e caldo.
La neve è andata via e sulla città l'ombra delle montagne.oramai ... si fa più pesante.
Quando viene la sera gli uccelli non la smettono di cantare e tutti i rumori della notte si fanno più intensi. Notte senza sonno. Mi ricordo di una pietra calda nel silenzio. la ritroverò. Così il mare, così la sabbia.
Vestita di nero ho ascoltato il Requiem di ...

Jeanne

Scrivi
Scrivimi parlami
Edoardo

Gap, 26 settembre 1967

Da oggi in poi mi puoi scrivere a quell'indirizzo dell'anno scorso. Ma perché questo lungo silenzio? E' vero che anch'io sono colpevole. Sono così sola da quando sono tornata. Certe volte mi sembra impossibile il viaggio, la mia presenza a voi a te a Luigi anche a Gian Carlo.
Dove siete in quel profondo silenzio. Tutto tace. Io ho avuto freddo. Freddo nel vento e freddo nella pioggia. Freddo nella casa dei miei immersa nella luce monocroma dei giorni senza sole nei giorni da piangere e da camminare sola senza fine fino alla stanchezza profonda e inutile. Allora tante volte pensando al tuo corpo scuro ho pensato meno male che non è venuto dove sarebbe andato in questa Marsiglia quasi invernale.
Oggi è stato il primo giorno di lavoro a scuola e fra alcuni giorni penso di avere una casa a Aix. V E R R A I vero? Lo devi fare ricordati. Vorrei vedere le foto. Grazie. Me ne potete mandare qualcuna? (all'indirizzo che ti ho dato adesso).
Lecce ricordo

Scrivi

Jeanne

il mio esame scritto sarà l'11 di ottobre. Penso di essere completamente libera alla fine del mese.

T I A S P E T T O

Gap, 21 ottobre 1967

Sabato

che cosa aspetti?
Io ti aspetto già da parecchi giorni. V I E N I.
Ho un'ottima notizia: sto andando a Firenze con degli amici di Aix (con la macchina) - tra parentesi non ho nessuna notizia a: Luigi= dunque è evidente che non ci vado per lui ma solo perché sono innamorata della città -
Dunque ci rimarrò 5 giorni, dal 28 ottobre al 10 novembre. Ti propongo un appuntamento a Firenze. Per esempio fatti trovare tra le 7.30 e le 8.30 (di sera) davanti all'ingresso degli Uffizi (ogni sera tra il 28 e il 1°. Ci andrò sperando di trovarti).
A Aix ho trovato un alloggio molto simpatico. ti potrò ospitare prima che ne trovi uno.

Ti giuro che non è scherzo.

Ricordati: Firenze, davanti agli Uffizi
fine di ottobre

V I E N I

Jeanne

(se non, ti aspetto sempre a Aix. Se per esempio io all'ultimo momento non posso venire. ma non penso).

Non dimenticare
le fotografie

Gap, nov.1967

Perché non sei venuto? Ti ho aspettato tanto.
Sono sempre più innamorata di Firenze e mi dispiace molto non esserci stata insieme a te.
Quando verrai?
Quando mi scriverai?
e le fotografie (le aspetto, sai?)
me le porti?
Vieni Edoardo
parlami (saluti a Gian Carlo e Ennio)

Jeanne

Gap, dic.1967

Sabato 2

Perché questo silenzio così lungo. Già un mese, due sono stata a Firenze. un mese che ti ho aspettato ogni sera davanti agli Uffizi. Tanti giorni che aspetto qualcosa di te.e perché no? anche il tuo arrivo. Io non posso assolutamente venire a Lecce. se non lo farei! l'avrei già fatto. sarei venuta a prenderti.
Che fai tu vivo in mezzo ai morti? perché tardi tanto a fare quel passo necessario. A Aix ho una casa dove ti potrò ospitare. E poi anche se non ce la fai a rimanere molto almeno fammi una visita. Perché non ti fai portare da Gian Carlo con la macchina durante le vacanze di Natale. Ti potrei far vedere tante cose a Marsiglia e in Provenza. Mi piacerebbe tanto poterti ricevere. le mie vacanze sono dal 21 Dicembre al 3 o 4 gennaio.

Venite vi prego.

Ho passato una notte solitaria nei porti di Marsiglia. Faceva molto freddo e il mare era nero e mosso. Ci sono rimasta fino alla paura.
Allora sono tornata nella città - deserta e illuminata.
Ho visto due volte l'ultimo film di Bergman "Persona"
e poi mi sto annoiando a Gap perché sto lavorando in mezzo a tante cretine

Scrivi. Te lo chiedo
e fammi sapere qualcosa per Natale.
Sono disponibile.

TI BI

Jeanne

e le fotografie??



Aix en Provence, febbraio 1968

Di tanto in tanto la vita sembra "normale". Faccio il mio lavoro con indifferenza. Aspetto l'ora di Ri - nascere a Aix. A Aix ritrovo gli amici, la musica, le conversazioni, il cine, ecc.
Ma da qualche tempo tutto questo è finito. Sono di nuovo la preda dell'angoscia. Non sapendo più essere indifferente davanti alla stupidità a Gap e non sapendo più essere viva a Aix.
Così ho gridato contro il tuo silenzio perché non avrei sopportato che fossi morto.
Così ho scritto anche a Gian Carlo per rompere assolutamente il silenzio con Lecce.
Il silenzio di Luigi Tempesta,non mi ha mai detto nulla.
Il tuo mi fa paura.
Dunque, periodo di malessere.
Stamattina desiderio di essere morta senza volontà di morire.
Sei vivo tu?
Adesso ti do il mio indirizzo a Aix dove vivo in un vecchio appartamento di 3 stanze insieme a una bellissima ragazza.
Se vuoi venire lo puoi sempre . da ottobre ti sto aspettando.
Se non te ne prego di più è soltanto perché voglio che la decisione sia T U A. Vieni se pensi che devi venire che è una cosa buona.
Adesso ti do esattamente la divisione del mio tempo:
Lunedì : Gap
Martedì, mercoledì, giovedì (mat.): Aix
Giovedì (sera), venerdì, sabato:Gap
Domenica: Aix o Gap
Così saprai dove trovarmi, secondo il giorno del tuo arrivo.
A Gap c'è molto freddo e neve.
A Aix molto di meno.
Sono sempre convinta che un soggiorno a Aix può essere ottimo per te.
Ne hai il coraggio tu?
Ti posso ospitare. fare conoscere alcuni amici. solo che non potrai andare al mare per il freddo.
Più che qualsiasi altra cosa mi è necessario il dialogo con te, le tue parole, la tua esistenza, la tua vita.
Com'è il mare a Lecce?
Edoardo manca sempre l'amore, perciò sono disperata.
La tua poesia è bella e morbida. Mi ha toccata oggi più che un altro giorno perché il fondo della mia persona è morto. Sono a Gap.
Manca l'equilibrio tra io e io. Tra fare e pensare, tra potere e volere.
Sono un animale civile ubbidiente a ... e sogno di libertà, di LIBERTA' totale come la tua.
Hai dipinto da Agosto? Hai fatto altre mostre?
Sempre in me il desiderio di tornare a Lecce. di passare le ore di notte seduta in piazza del Duomo.
Ciao Edoardo. Coraggio per partire, per viaggiare. Dimmi ciò che fai: non mi lasciare nel silenzio.

Bacio

Jeanne

Aix en Provence, Pasqua 1968

Martedì sera

Di nuovo a Aix. Silenzio nella casa. Nella camera non mi va nemmeno di sentire musica

VUOTO

Soggiorno a Gap. Ho sognato tutta la notte che stavi qui con me. Stavamo bene.
Mi sarebbe piaciuto arrivare a Aix e trovare la casa vuota, invece c'erano loro. Voglia di solitudine, di non parlare di guardare dentro di me. dietro.
E' vero che sono venuta a Lecce? Già non ne sono più sicura. E tu lo sai. Lo ricordi? Però una sola cosa rimane più vera più intensa di prima.
Mi sento molto vicina a te. molto.. Forse ancora di più che quella prima volta quando facemmo all'amore insieme nella via 95° Fanteria.
Se fossi qui stasera lo faremmo di nuovo meglio ancora.
Vuoi che venga di nuovo a Lecce. a casa tua. Mi vuoi vicina. o allora sono divenuta straniera?
Ti chiedo scusa Edoardo per la mia collera, per la mia violenza. Ti sarei dovuta stare più vicina più calma più tenera. Non lo potevo.
C'era troppa gente. E poi non so, perché.

Se non sono riuscita a portarti via significa che non valgo una lira.

SCONFITTA

Scrivi parlami presto

Jeanne

Barcellona, novembre 1968

Lo vedi. ho cambiato direzione...
Barcellona è una città straordinaria. Il vino è ottimo...
E tu sei vivo o morto?
Salutami i miei amici leccesi.

Ciao
Jeanne

Signore immaginai
dei miei sogni
erotici passati al futuro
andati a Teatro
un pilota davanti
adorasse disegnandomi
d'uno sguardo che
la mia presenza
reclama cosa da te?
che facevo io lì? Signore
miseria della sfoggiazione?
mi vedono la mia sempre
sempre gli altri io
sempre la stessa allora
piantato lì con le
mani in tasca

appoggiato a una macchina
non ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ mia
Cocktail di giovani che
mi imbriaca
Questa pulite gettonati tante
eleganti belle Hooo gli occhiali
che mi spengono!
non avete trovato la notura!
e siamo ~~al~~ il pensiero
con tristezza
la lentà impensata o
nervoso discesa dalla
~~[illegible]~~ Vostra macchina
signore e solita
~~Vostra~~ il bagno
colato i soli onto ore